

Tv. Porta alle stelle lo show del sabato e riapre la polemica con Costanzo

# Celentano superstar

## Morandi: «Mi ha fatto quasi piangere»

Torna il "Molleggiato" in tv ed è subito successo condito da polemiche e prese di posizione contrastanti. Con Adriano Celentano ospite per 40 minuti, "Uno di noi", il programma di Gianni Morandi, torna al successo e fa registrare durante il duetto 20 milioni di contatti. Per Morandi 7.918.000 spettatori con uno share del 31,32% nella prima parte, e 4.853.000 e il 32,79 nella seconda. Per "C'è posta per te" con la De Filippi 5.820.000 spettatori e uno share del 27,58. Morandi si dice addirittura commosso della presenza di Celentano («Guardare dentro la sua espressione con la telecamera durante "Confessa" mi ha quasi fatto piangere») e definisce il dialogo e il duetto musicale col "Molleggiato" la «cosa più bella che ho fatto in 40 anni di tv». Morandi dice di essersi sentito «in trance, era come se la tv non ci fosse più, era come se fossimo due amici al bar che parlano tra di loro e le parole scivolano via da sole».

I pubblicitari esaltano Celentano come «unica vera star del panorama televisivo italiano», in un contesto in cui, sottolinea Marco Mignani, direttore creativo di Euro RSCG, «i personaggi, soprattutto quelli televisivi, sono ormai diventati come dei veri e propri fast food». Ma c'è anche chi, come Giulio Romieri, presidente di BRW e Partners, invita a non trasformare l'intervento del grande personaggio in un «salvagente per salvare una trasmissione incapace di decollare».



Adriano Celentano a "Uno di noi".

Le bordate arrivano da Maurizio Costanzo, che prosegue una polemica iniziata dallo stesso Celentano («La verità? È tutto ciò che non è Costanzo») e continuata nell'intervento tv pur senza mai nominare direttamente il conduttore di "Buona domenica" («La tv vi obbliga a subire i falsi comportamenti di coloro che agiscono, ospiti compresi, all'interno dei cosiddetti programmi di evasione dove il più delle volte regna la superficialità, la banalità»). Costanzo ricorda a Celentano che la figlia Rosita è stata ospite dei suoi pro-

grammi «almeno 14 volte». Poi torna sulla questione dei trapianti, affrontata in chiave negativa da Celentano nell'aprile 2001 nel suo programma "125 milioni di ca...te". Costanzo ricorda di aver ricevuto la domenica successiva 9000 e-mail di protesta e sottolineato che le donazioni subirono a causa di quell'intervento una battuta d'arresto. Affermazione contestata con passione e dati di fatto da Giuseppe Remuzzi, responsabile del dipartimento di medicina specialistica e trapianti dell'ospedale di

## Fine dell'affaire Lewinsky

### No anche a "Porta a porta"

Ha deciso di rinunciare anche a "Porta a porta" dopo aver avuto la certezza che non sarebbe stata intervistata a "Domenica in": l'affaire Monica Lewinsky, che aveva causato l'ennesima fibrillazione in Rai, si è chiuso con un nulla di fatto e settori del Polo, da An all'Udc, plaudono alla decisione di escluderla da un programma popolare come il contenitore pomeridiano della domenica.

L'altro ieri la Lewinsky, quando era già stata presa la decisione di non ospitarla a "Domenica in", aveva abbandonato la registrazione di "Porta a porta", in una puntata, prevista per stasera, su "Donne e potere". Ieri la decisione ufficiale e definitiva: Monica Lewinsky, secondo lo stesso Bruno Vespa, aveva infatti deciso di ripartire dopo aver avuto conferma che la sua partecipazione a "Domenica in" era stata annullata. La puntata di "Porta a porta", sul tema previsto e con gli stessi ospiti ma senza Lewinsky, andrà regolarmente in onda stasera. E il direttore generale, Agostino Saccà, dice di aver fatto la scelta di evitare la presenza della Lewinsky a "Domenica in" per «risparmiare alla "mia" Rai altri attacchi interessanti».



La Lewinsky.

Bergamo e direttore dell'attività di ricerca dell'istituto Mario Negri. Per Remuzzi, Celentano ha «cambiato la storia dei trapianti in Italia». Dopo il dibattito seguito alle due puntate in cui Celentano, anche con un confronto con Remuzzi, affrontò il problema, «le donazioni sono enormemente cresciute in Italia: oggi il nostro paese, che fino al 2000 era tra gli ultimi nella classifica delle donazioni in Europa, è secondo, dopo la Spagna e prima di Francia, Gran Bretagna e Germania con 18 donatori per milione di abitanti. Non

voglio dire che sia stato solo merito di Celentano e tanto meno mio - con Celentano poteva esserci chiunque al mio posto - ma questi sono i fatti e sono incontestabili: già a maggio 2001, un mese dopo la puntata, ci fu una vera impennata».

In particolare, aggiunge Remuzzi, «nel maggio 2001, ad un mese da quel dibattito, si passò da 5000 espressioni di volontà di donazione dei due anni precedenti a 8000 e da una media di 14 donatori su un milione di abitanti a 18, mettendo l'Italia al secondo posto in Europa».



Daniela Regnoli in scena.

Teatro. Daniela Regnoli alle Saline

## Nell'universo di Bertolt Brecht

Bertolt Brecht, e ancora Bertolt Brecht. La memoria non fa in tempo ad archiviare uno dei tanti spettacoli ispirati alle opere del drammaturgo e poeta tedesco - dieci giorni fa al Piccolo Auditorium di Cagliari l'Asmed presentava *Interviste per Brecht* - che subito ne affiora un altro, questa volta nel cartellone del Festival d'autunno al teatro delle Saline. *Uragani. Concerto d'attore*, in scena sabato e venerdì, è il titolo dello spettacolo proposto da un'ottima e camaleontica Daniela Regnoli (della compagnia Potlach) in veste di attrice e cantante. Una passeggiata nell'universo brechtiano e weilliano attraverso poesie e canzoni che rimandano alla Germania degli anni '30, con la *Ballata della schiavitù sessuale e Tango-ballade*, o *Ballata del macrò. Jenny dei pirati e Barbara song*, *Mackie Messer*, che nel loro avanzare trascinano desideri e passioni, fragilità e illusioni, storie di donne comuni e personaggi storici (Salomone, Cleopatra, Giulio Cesare), di prostitute e malavitosi. Al termine, molti applausi, tributati da una platea non numerosa. Prossimo appuntamento, mercoledì e giovedì, con *Tritico*, spettacolo di danza coreografato da Roberto Zappalà. La rassegna allestita da Akroama terminerà il 27 e il 28 dicembre con *Motus confectus* proposto dalla compagnia di Enrica Spada, formata, oltretutto dalla Spada, da Roberto Boassa, Franco Casu, Romina Melis e Ombretta Pisani, efficace protagonista della coreografia di Tiziana Troja *Acqua aromatica per pomeriggio estivo* che, con quella di Rita Spadola, *Storie invisibili* (ispirata al mito dell'araba fenice), hanno inaugurato il festival.

Carlo Argiolas

### AGENDA

• **AUDITORIUM**  
Al Piccolo Auditorium di Cagliari, stasera alle 20,30, serata dedicata ai cento anni della radio. La manifestazione è organizzata dall'associazione musicale G. P. da Palestrina con l'assessorato comunale alla Cultura, la Sodigas-Agipgas e Videolina. Lo spettacolo verrà condotto dal giornalista Andrea Frailis: parteciperanno numerosi ospiti che sono stati protagonisti della vita della radio in Sardegna.

• **FILM ALL'ODISSEA**  
Per il ciclo "Non solo Derrick. Il giallo nel cinema tedesco", organizzato a Cagliari dall'Associazione culturale italo-tedesca, stasera (alle 21,30) nella sala Truffaut di Cineodissea verrà proiettato il film "Der Bruch" (Il colpo) di Frank Beyer. Ingresso gratuito.

• **TOURNEE JAZZ**  
"The Jazz Legacy" è il titolo del nuovo spettacolo che la Blue Note Jazz Ensemble presenterà in una breve tournée di quattro date in programma stasera (ore 21) all'Auditorium di Trinità d'Agulzu, domani (ore 19) al Palazzo della musica di Villanova Monteleone, mercoledì (ore 20,30) all'Exma di Tissi e giovedì (ore 20,30) all'ex Convento di Santa Tecla di Nuovi. In programma musiche di Mingus, Monk ed Ellington (riarrangiate per l'occasione da Mario Raja).

Teatro. Una splendida Angela Malfitano all'Alkestis

## L'ultimo urlo di Teresa contro i drammi del mondo

Non ti chiedere chi sei, tanto non sei nessuno, è la supplica di Teresa. «Basta», grida. Basta essere le pecore di un gregge, vestire identiche uniformi, dire le stesse cose. Tanto «il reale è un miraggio». Monito finale nella storia disperata e surreale di una donna, ma in fondo invito a reagire. A fare di quel "basta" un no al Sistema. *Quando Teresa si arrabbia con Dio* di Alejandro Jodorowsky è la sofferenza di un popolo eletto, gli Ebrei, di una sua madre, Teresa, di una sua società, il Cile. Di tutta l'umanità. Come la lettura della regista e interprete Angela Malfitano, con la sua compagnia e il Gruppo Libero Teatro, rimarca senza tregua nello spettacolo in scena all'Alkestis di Cagliari.

C'è il mondo del regista ebreo-cileno, ma ci sono anche i drammi di ogni nazione. C'è l'Italia dei nostri giorni. Una messinscena imper-

dibile, emozionante, dal potere catartico. Come confermano i quasi cinque minuti di applausi e la pazienza di tanti giovani rimasti in piedi. Potere del nome e della forza anarchica di Jodorowsky. Merito della brava Angela Malfitano (un'impetuosa Teresa) e di una bella promessa del teatro, Marta Dalla Via, interpreti (con Stefano Detassis e Stefano Tealdo) di una tragedia che diventa commedia grottesca, farsa e circo da atmosfere felliniane. In scena, un cerchio cui si appende l'attrice-acrobata Marta Dalla Via che cambia pelle: ora è la voce narrante dall'accento russo, poi il figlio di Teresa, il conte Stefaniv con la esse sibillante, Serafin faccia di scimmia, la Belya.

L'incipit è la maledizione di Teresa contro Dio. Traditore del suo popolo, assassino del figlio della donna, che vive ad Odessa l'incubo del-

le deportazioni naziste. Bisogna fuggire, cambiare nome: non più Levi ma Jodorowsky. Le valigie, i figli, il viaggio in treno fino a Parigi dove c'è il comitato per la salvezza. La truffa, la condanna al viaggio in Cile che non è l'America «con i denti d'oro incapsulati». Con una folgorante rappresentazione dell'America latina: un Libertango danzato in ginocchio con i quattro attori che battono il ritmo con delle patate. Il "buffo" è il codice utilizzato, l'unico veritiero per raccontare una storia triste come è nello stile ebraico.

La Malfitano è una madre scespiriana che si trasforma in sciantosa, per poi regalare un intenso momento di disperazione quando la morte è vicina. Coinvolgente la colonna sonora e, alla fine, immagini di tv e pubblicità. Grandi dittatori del ventunesimo secolo.

Serena Schiffrini



Un'immagine di Angela Malfitano.

Teatro. "Gin Game" con De Francovich stasera al Verdi

## Sassari, Moriconi apre la Stagione di prosa

Lella Costa, Corrado Pani, Simona Marchini, Mariangela D'Abbraccio, Nino d'Angelo. Sono solo alcuni dei protagonisti della Stagione di prosa edizione numero 23 in programma al Teatro Verdi di Sassari da stasera al prossimo aprile. Promossa dal Cedac per il Circuito regionale sardo, la rassegna ospiterà, nei quattro mesi di programmazione, dieci titoli (quattro in prima regionale) per venti recite che vedranno la partecipazione di alcune tra le più note e qualificate compagnie italiane: dal Teatro Stabile di Firenze al Teatro Argot di Roma, dal Siliateatro di Siracusa al Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

«Una stagione - spiega Antonio Cabiddu, vicepresidente del Cedac - che torna a Sassari dopo la positiva esperienza dello

scorso anno (in cui si sono registrate complessivamente quasi 12 mila presenze, ndr) con un cartellone fortemente incentrato sull'opera drammaturgica ma con una netta, dichiarata, tendenza alla scrittura contemporanea». Accanto a classici della tradizione italiana (come *La locandiera* di Carlo Goldoni, *l'Enrico IV* e *L'amica delle mogli* di Luigi Pirandello), la Stagione affiancherà alcuni dei testi maggiormente rappresentativi del teatro contemporaneo, come *Gin Game* di Donald Lee Coburn (vincitore nel 1977 del Pulitzer), *Tradimenti* di Harold Pinter o la suggestiva attualizzazione della *Traviata* di Verdi interpretata da Lella Costa per la regia di Gabriele Vacis.

Un cartellone ricco e variegato che si aprirà ufficialmente stasera con la commedia di Coburn *Gin*

*Game*, interpretata da una delle "signore" del teatro italiano, Valeria Moriconi, in scena con Massimo De Francovich. Quindi *Tradimenti* di Harold Pinter (7-8 gennaio), *La Traviata* (13-14 gennaio), *La locandiera* di Carlo Goldoni (30-31 gennaio), *Enrico IV* (9-10 febbraio) e *L'amica delle mogli* di Luigi Pirandello (24-25 febbraio), *Quando torna la primavera* di Arnold Wesker (10-11 marzo), *Maria Stuarda* di Dacia Maraini (17-18 marzo), *L'ultimo scugnizzo* di Raffaele Viviani (23-24 marzo) e, in chiusura, lo spettacolo di musica e marionette *Varietà - I piccoli di Podrecca* del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (31 marzo-1 aprile). Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti: Cedac, telefono 079/280220 oppure 070/275899.

Corrado Piana

TQSI SARDEGNA

Esperia 1948 CAGLIARI

S.S. Esperia

CAMPIONATO NAZIONALE C1 - 2002-2003

lunedì ore 22,30

tcs tv conc ssi

www.tcs.tv

TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

Appuntamento con lo spettacolo

a cura di Puppo Gorini

lunedì ore 15.00

tcs tv conc ssi

www.tcs.tv

OGGI alle 21

SERIE B

CAGLIARI SAMPDORIA

naturalmente su

VIDEOLINA

Regione Autonoma della Sardegna

Shardana

TERRITORIO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO

LUNEDÌ ORE 21.00

MARTEDÌ ORE 23.30

tcs tv conc ssi

www.tcs.tv